

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DELLA ROTONDA DELLO ZODIACO



LA STORIA

Costruita nel 1955, la Rotonda, accoglie il visitatore che giunge al Lido di Roma dalla Cristoforo Colombo.

È situata a ridosso della spiaggia e guarda al rondò che divide i Lungomari Lutazio Catulo e Amerigo Vespucci.

Vi si accede da una scalinata e al centro fa bella mostra di sé una fontana circondata in pavimentazione a mosaico, dove sono raffigurati i dodici segni zodiacali.

La fontana è opera della ditta Colantoni.

Negli anni, i mosaici e la stessa fontana, hanno subito un grave degrado che ha portato alla necessità di avviare un progetto di ristrutturazione/restauro utile non soltanto alla fruizione dell'area ma anche al recupero dell'opera oltre che a scongiurare le condizioni di pericolo dovute alla presenza di panchine vandalizzate, pavimentazione sconnessa, balaustra in alcuni tratti divelta. Condizioni per le quali è stata interdetta al pubblico.

L'intervento messo a punto da un'équipe composta da tecnici del Municipio X, della Sovrintendenza Capitolina e del Dipartimento Sviluppo Infrastrutture Urbana con il supporto della Società Risorse per Roma,

prevede:

- √ Restauro e integrazione della pavimentazione con lo Zodiaco;
- √ Ripristino delle vasche della fontana;
- √ Ripristino dell'impianto idrico della fontana e riattivazione dei giochi d'acqua;
- √ Sistemazione della pavimentazione della Rotonda in bollettonato e basaltina;
- √ Sistemazione e integrazione delle balaustre della recinzione;
- √ Sistemazione della gradinata di accesso;
- √ Ripristino dell'impianto elettrico e implementazione dell'illuminazione della Rotonda;
- √ Ripristino del sistema di rete di smaltimento acque e posa in opera di nuove griglie di raccolta;
- √ Ripristino locale tecnico e cavidotto a servizio della fontana;
- √ Trasporto a discarica o a deposito autorizzata dei materiali di risulta dalle demolizioni, rimozioni e scavi.

L'ampia terrazza belvedere occupa una superficie complessiva di poco meno di 4.000 mq. La pavimentazione dell'intera area è realizzata in bollettonato eseguito con travertino e riquadrature in lastre di basaltina di Bagnoregio.

2 bacini circolari concentrici e aiuola perimetrale con essenze arbustive

94 getti di acqua

12 riquadri radiali con i segni dello Zodiaco

La fontana, realizzata nel 1957 - due anni dopo la conclusione della Rotonda Belvedere - ha adattato la sua forma e la sua dimensione all'elemento circolare centrale della Rosa dei Venti, che ornava originariamente la pavimentazione, fino al 1955, circondata dai segni dello Zodiaco.

Le figurazioni dei segni zodiacali sono realizzati in basaltina di Bagnoregio con inserti chiari in travertino e calcare e sono ricavati a intarsio, all'interno di riquadri in lastroni di travertino, di ca. 90x130 cm, incorniciati da basaltina in lastre di dimensioni medie di 80x40 cm e 2 cm di spessore.

Le due vasche, alimentate in origine mediante un pozzo artesiano da trecento litri al minuto, hanno complessivamente una capacità di circa 100 mc, la fontana costituiva anche un serbatoio idrico di riserva per le esigenze antincendio della vicina pineta di Castelfusano.

Il 4 novembre 1957, getti d'acqua luminosi si sono levati al cielo di Ostia sulla terrazza del Piazzale Cristoforo Colombo. In cospetto del mare, nella gioia del sole che vi si scompone in arcobaleno, diecimila litri di acqua al minuto si spingono in alto superando 25 metri. Variazioni di pressione provocate da dieci elettropompe, creano turbini e vortici che di sera sembrano fiamme. Cadono i getti alti e l'acqua alle basse pressioni tesse soavi merletti e trine.

Il bacino più interno ospitava un anello in materiale semi-trasparente fissato con staffe di sostegno, attraverso il quale si intravedevano gli schizzi dei getti d'acqua.

Gli impianti tecnologici costituivano nella primitiva fontana l'elemento spettacolare e soprattutto caratterizzante.

Fu difatti attivato un avveniristico impianto di giochi d'acqua abbinato a effetti sonori e luminosi

che costituivano l'attrazione del luogo.

Il sistema, che poteva essere avviato anche a distanza mediante apparato telefonico e comandato con una tastiera, offriva la possibilità di combinazioni e sincronizzazioni diverse dei getti, delle musiche e delle mescolanze cromatiche.

Il disegno architettonico estremamente essenziale e l'utilizzo di materiali poveri dimostrano come il progetto non avesse pretese di raffinatezza artistica. La grande novità della fontana furono i giochi d'acqua e di luce dell'illuminazione notturna che la caratterizzavano.